January / Gennaio 2024

The Craco Society

DISCOVER. SHARE. PRESERVE. | SCOPRIRE. CONDIVIDERE. CONSERVARE.

Un nuovo anno ricco di nuova conoscenza sulla nostra cultura e storia

Con il 2024 alle porte, siamo entusiasti di poter condividere con voi diverse nuove opportunità che ci permetteranno di completare i nostri obiettivi di preservare la storia, la cultura e le tradizioni di Craco.

Assieme ad alcune società appartenenti alla Federazione Lucana d'America e ad altre organizzazioni di interesse, abbiamo definito un piano per permettere ai discendenti degli immigrati italiani che arrivarono negli Stati Uniti oltre 100 anni fa di comprendere meglio la loro storia.

Mentre lavoravamo su questo piano, ci siamo imbattuti nel progetto dell'esposizione di "BASILICATË", sviluppato dalla Regione Basilicata (maggiori informazioni a pagina 4). Quest'esposizione verrà organizzata durante i mesi di Agosto e Settembre 2024 in Argentina, Uruguay e negli Stati Uniti e si incentrerà su quattro elementi fondanti: un documentario che tratterà delle celebrazioni della Festa di San Rocco, il mutamento della lingua italiana nel tempo, l'importanza delle ricette tradizionali locali, e le diversità e somiglianze delle case lucane in Argentina, Uruguay e negli Stati Uniti. BASILICATË rappresenterà una stupenda opportunità per rendere omaggio alla cultura lucana nel mondo.

Il piano della Federazione Lucana d'America per il 2024 aggiunge valore all'esposizione poiché fornisce nuovi dettagli sull'esperienza lucana in America, mai rivelati in precedenza. Nonostante la Federazione abbia richiesto alla Regione Basilicata 25.000 euro di budget per la programmazione dell'evento, ha ottenuto un contributo di appena 5.000 euro per "seminari e convegni educativi, da svolgersi negli Stati Uniti, alfine di promuovere la conoscenza delle ricchezze della Basilicata. ".

La Federazione intende utilizzare questo denaro per rendere il pubblico consapevole di come fosse la Basilicata un tempo rispetto a quella di oggi. Con quest'obiettivo in mente, ci auguriamo che possa ottenere ulteriori finanziamenti in un futuro prossimo. Noi organizzeremo diversi dibattiti sul tema dell'immigrazione italiana, dei seminari sulle potenzialità del turismo e su come ottenere la cittadinanza italiana, e ci saranno alcune presentazioni tecnologicamente avanzate sull'impatto che la Basilicata ha avuto in America.

Non c'è niente di più importante che rendere consapevoli le generazioni odierne, almeno sette generazioni dopo quelle dei primi immigrati, dell'importanza della loro storia famigliare e dei loro antenati. Il valore di questa conoscenza è esemplificato dalla storia della famiglia Petraro a pagina 3. Fino al momento in cui le nostre generazioni future saranno in grado di trasferire la conoscenza della nostra storia, della nostra cultura e delle nostre tradizioni, i nostri antenati continueranno a rimanere in vita.

Vi chiederemo gentilmente di contribuire all'esposizione condividendo storie, ricette di famiglia, fotografie o più semplicemente materiali che possano aiutarci a conoscere meglio la storia che ci accomuna. Sono convinto che tutti noi di Craco siamo "cugini"; è questa convinzione che mi motiva ad imparare le vostre storie, e a cercare di conoscere meglio ognuno di voi. ■

Vi faccio i miei migliori auguri di un Buon Anno Nuovo.

Joseph Rinaldi

Il tema principale dell'esposizione di BASILICATË: Rocco Scotellaro

Durante l'esposizione di BASILICATË ci sarà un segmento dedicato ai cambiamenti linguistici e che userà una poesia lucana scritta da Rocco Scotellarocome punto di partenza per dibatti e discussioni. Scotellaro è nato il 19 aprile 1923 a Tricarico, in provincia di Matera, in Basilicata. Era figlio di Rocco Vincenzo Scotellaro (nato nel 1884 e morto nel 1942) e Francesca Armento (nata nel 1884 e morta nel 1968). Entrambi i genitori influenzarono le sue doti poetiche e la sua percezione del territorio lucano e dei problemi ad esso legati. Scotellaro fu scrittore, poeta, politico appartenente al partito socialista e agricoltore. Carlo Levi definì Scotellaro come il "poeta della libertà contadina" per il modo in cui trattava dei problemi legati ai contadini della regione. Morì improvvisamente il 15 dicembre 1953. Quasi tutti i suoi scritti furono pubblicati dopo la sua morte e ottenere un grande successo per la loro qualità letteraria.

Scotellaro aveva abilità notevoli, ma nacque da una famiglia con poche possibilità economiche; i suoi genitori dovettero fare grandi sacrifici per permettere al figlio di frequentare l'università di legge a Roma. A causa della seconda guerra mondiale, e in seguito alla sofferenza causata dalla morte del padre, Scotellaro abbandonò l'università e non si laureò mai. Era uno di quei giovani italiani che sentivano gli anni del dopoguerra come un'opportunità per creare una società egalitaria e per migliorare la vita delle classi più povere. All'età di appena 23 anni fu eletto sindaco nei ranghi del partito socialista a Tricarico dove si impegnò nella lotta per la riforma agraria. Le sue posizioni di pensiero lo portarono però a scontrarsi con i proprietari terrieri della zona. Scotellaro venne incarcerato a Matera sotto varie accuse, ma venne assolto dopo pochi mesi quando si scoprì che queste accuse erano false e semplicemente il risultato di una vendetta di natura politica. Abbandonò il suo ruolo di sindaco e partì per Portici, un paese vicino Napoli, dove si mise a studiare economia agraria. Fu proprio a Portici che Scotellaro morì.

Sebbene non sia molto conosciuto dagli italoamericani, Scotellaro rimane molto famoso tra i giovani italiani di oggi. Molte delle sue poesie sono state tradotte in inglese e sono disponibili in due libri: "The Dawn is Always New: Selected Poetry of Rocco Scotellaro" (da "Sempre nuova è l'alba" di Rocco Scotellaro, il testo originale in Italiano) and "Rocco Scotellaro Your Call Keeps Us Awake: Selected Poems." ("Rocco Scotellaro, il tuo richiamo ci tiene svegli", in Italiano)

Oltre ai problemi sociali legati ai contadini della Basilicata che emergono dalle sue poesie, Scotellaro è stato influenzato dal padre e della madre. Dante Della Terza, uno storico famoso della letteratura italiana, sottolinea che "il padre di Scotellaro, calzolaio generoso e pittoresco, domina molte delle poesie di 'È fatto giorno…'." Sua madre era invece "… una donna di grande fantasia e forza personale…" che cercò di colmare il vuoto della morte del padre.

Per gli italoamericani esiste un legame importante con la poesia di Scotellaro (abbiamo incluso maggiori informazioni a pagina 3). Suo padre era uno dei tanti "uccelli di passaggio" che tra il 1905 e il 1914 viaggiava avanti e indietro tra Tricarico e il New Jersey, rimanendo spesso lontano dall'Italia senza vedere la sua famiglia per anni. Le sue esperienze di viaggio offrirono spunti importanti per il figlio e ne alimentarono le doti poetiche. ■

SERENATA AL PAESE

Ma le case sono, hai voglia!, e le scale
ancora zeppe di gente e di lumi,
e sempre al paese fanno
Natale, Capodanno e Carnevale.
Ed io, che pure
me ne sono andato,
penso a loro e sono nominato:
amici e compagni,
vicini e lontani,
cancelli e amore avevo salutato,
di tutti quanti voi m'ero scordato.
Ma il paese continua la sua storia
"sotto il cielo stellato foglia a foglia"
per chi parte se vuol ricordare.

(1952)

La poesia BASILICATË

Questa poesia sarà utilizzata per esemplificare il lavoro artistico di Scotellaro. Verrà letta in italiano da alcuni volontari di generazioni diverse a Buenos Aires, New York, e Montevideo.

Unitevi anche voi al Progetto

Stiamo cercando persone che vogliano leggere a voce alta la poesia di BASILICATË. Chiediamo agli interessati di contattarci via e-mail a: memberservices@thecracosociety.org

Oppure per telefono al numero: +1-774-269-6611

Scotellaro in America

È probabile che Rocco Scotellaro non sia molto conosciuto dagli italoamericani di oggi, ma non esiste alcun dubbio sul fatto che lui, come altri milioni di italiani, conoscesse bene l'America. Stephen Lean, direttore dell'American Family Immigration History Center, il centro legato alla storia dell'immigrazione famigliare presso la Fondazione Statua della Libertà-Ellis Island, ha condiviso due documenti parte della pianificazione dell'esposizione di BASILICATË. Questi documenti raccolgono informazioni significative sul conto di due navi di immigrati italiani, tra cui anche una lista nominativa dei passeggieri a bordo. Tra i diversi nominativi spunta anche quello del padre di Rocco Scotellaro (mostrato a destra).

continua a pagina 4

Una storia che vive - La famiglia Petraro

"La storia della famiglia Petraro esemplifica e dà energia alla missione della Società di preservare la storia, la cultura e le tradizioni di Craco."

Di solito forniamo semplicemente una lista dei nuovi membri, ma la famiglia Petraro offre un'opportunità speciale per accogliere questi nuovi membri nella Craco Society e rivalutare la nostra missione e la nostra visione futura.

Jessica Fusco Petraro ha contattato la Craco Society e ci ha gentilmente chiesto di aiutarla a richiedere la cittadinanza italiana. È in possesso di molti documenti riguardanti la storia della sua famiglia, ma cercava qualcuno che le potesse indicare come completare il processo. La storia che emerge sulla famiglia Petraro è un esempio ulteriore di quanto sia importante la missione della Craco Society di preservare la storia, la cultura e le tradizioni di Craco.

Il padre di Jessica, Vincent J. Fusco (nato nel 1943 a Brooklyn, New York) era il figlio di Domenico Fusco (nato nel 1921 a Tursi, presso Matera in Basilicata, in Italia). Sono Vincenzo (nato nel 1890 a Tursi) e Maria Francavilla (nata nel 1896 a New York), i genitori di Domenico Fusco, ad avere un legame con Craco. Vincenzo e Maria si sposarono a Craco il 25 marzo 1920 prima di andare a vivere negli Stati Uniti.

Proprio mentre stavano cercando di ottenere maggiori dettagli sul conto dei loro antenati, i sei bambini della famiglia Petraro rimasero affascinati dalle informazioni sui loro antenati e su Craco. Mia, di appena undici anni, ha voluto creare un video su Craco, ((1) Craco Memory by Mia Petraro - YouTube) che è stato posto anche sul canale YouTube della Craco Society assieme ad altri segmenti video relativi al paese.

A Luke, il fratello minore di Mia, è stato chiesto dal suo insegnante di condividere eventuali storie di immigrazione che ha letto o sentito. Il nonno di Luke ha registrato un video in cui raccontava la loro storia famigliare e che ha affascinato i compagni della classe di Luke. Dopo che il video di Mia è stato proiettato nella scuola, si è infatti sparsa la voce. Anche gli studenti di un'altra classe hanno chiesto di guardare il video.

Bambini di Petraro che celebrano il Natale e la storia della loro famiglia.

Perché la nostra missione ci appassiona allora così tanto? I bambini, sia di Craco che da fuori, ci fanno capire che conoscere la storia è importante. Se loro conosceranno la storia di Craco, la conosceranno anche le prossime generazioni. Finché il ricordo di Craco rimarrà in vita, rimarranno in vita anche i nostri antenati. ■

Complimenti ai Petraro!

Scotellaro in America *continua da pagina 3*

Questa scoperta ha dato il via ad ulteriori ricerche che hanno rivelato un aspetto importante della nostra storia. Abbiamo infatti scoperto come il padre di Rocco Scotellaro fosse assieme ad altri suoi parenti e contemporanei un "uccello di passaggio". Usiamo questo termine per descrivere quegli uomini che viaggiavano avanti e indietro tra l'Italia e le Americhe in cerca di un impiego.

Questo parte della storia dell'immigrazione italiana, soprattutto riguardante la Basilicata, è per noi importante perché pochi ne sono a conoscenza. L'esposizione di BASILICATË non tratta di immigrazione, ma la Federazione Lucana d'America ha colto l'opportunità di approfondire il tema offrendo maggiori informazioni in merito. Ci saranno infatti diversi dibattiti con esponenti di varie istituzioni che serviranno ad integrare e ad ampliare la conoscenza della Regione durante tutto il periodo dell'esposizione.

"Land of Women: Basilicata, Emigration, and the Women Who Remained Behind, 1880-1914" ("Terra di donne: Basilicata, emigrazione e le donne che rimasero indietro, 1880-1914" in italiano) è uno studio del tutto unico completato dalla dott.ssa Vittoria Calabrese, che evidenzia e si concentra sulla documentazione storica riguardante la Basilicata. È stato pubblicato prima nel 2017 come tesi di laurea e poi nel 2022 in un libro. Questo volume è un'opera di valore unico che tratta della vita familiare nella Regione durante questo periodo, e rappresenta in particolare un esempio eccellente dell'influenza degli uomini "uccelli di passaggio" sull'Italia e sulla società. Le informazioni del libro sono il risultato di molte ricerche sulla figura del padre di Rocco Scotellaro.

Rocco Vincenzo Scotellaro nacque il 24 ottobre 1884 a Tricarico, in provincia di Matera, nella regione italiana della Basilicata. Era figlio di Nicola Maria Scotellaro, calzolaio, e di Antonia Primavera. Rocco Vincenzo arrivò per la prima volta nel porto di New York il 10 settembre 1905 ad appena 19 anni; a quel tempo ancora scapolo e avrebbe lavorato come calzolaio come il padre.

Avrebbe raggiunto il cugino, Michele Scotellaro, un sarto, che viveva a Newark, nel New Jersey. Rocco Vincenzo cercò impiego nei calzaturifici della zona, a Newark e a Patterson nel New Jersey. In quegli anni il salario variava tra i 12 e i 15 dollari alla settimana, molto più di quello che Rocco Vincenzo avrebbe potuto guadagnare se avesse trovato lavoro a Tricarico.

Si crede che Rocco Vincenzo tornò a Tricarico tra la fine del 1907 e l'inizio del 1908. Il 31 dicembre 1908 si sposò con Francesca Armento (nata nel 1884 a Tricarico) e nacque l'11 dicembre del 1909 Antonietta, la loro prima figlia. I documenti ci fanno sapere che Rocco Vincenzo lasciò nuovamente Tricarico e arrivò a New York il 29 aprile del 1910, e Francesca rimase a casa con la figlia di appena 18 settimane. Durante questo viaggio, Rocco Vincenzo indicò che sarebbe andato a vivere con suo cognato Rocco Panarella (nato il 1883), marito di Annunziata Scotellaro (nata il 1882 a Tricarico), la sorella maggiore di Rocco Vincenzo. Rimase in America fino al 1914 quando ritornò in Italia una volta per tutte.

Il fatto che Rocco venisse spesso seguito da compagni di viaggio tra l'America e l'Italia che come lui erano "uccelli di passaggio" dimostra quanto comune fosse effettivamente questo fenomeno. Nella sua tesi, la dottoressa Calabrese sottolinea le condizioni della Basilicata di quel periodo che motivarono molti a partire. Una delle quote del libro include: "chi è scontento, se può, va in America, altrimenti si rassegna a soffrire". Lei racconta come: "coloro che partirono dalla Basilicata erano per lo più uomini giovani in età lavorativa, molti dei quali si erano appena sposati o comunque erano sposati da pochi anni … Questi uomini spesso avevano una loro famiglia a casa da mantenere, e sapevano che andare a lavorare all'estero gli avrebbe permesso con tutta probabilità di fare ciò. Nonostante la separazione dai loro cari e la lunghezza del viaggio, credevano che lasciare l'Italia gli avrebbe permesso di supportare al meglio la loro famiglia. La decisione di emigrare in America riguardava la conduzione famigliare e veniva preso tra marito e moglie. Idealmente, il marito sarebbe partito per lavorare in America con l'intenzione chiara di tornare, e nel frattempo la moglie sarebbe rimasta indietro, si sarebbe presa cura degli interessi famigliari e avrebbe gestito il denaro che il marito le inviava tramite pagamenti periodici".

Gli altri uomini che seguirono Rocco Vincenzo Scotellaro, che come lui appartenevano alla cerchia degli "uccelli di passaggio" e le cui storie avrebbero influenzato la vita e il lavoro del figlio Rocco Vincenzo, erano:

Pancrazio Cistaro (nato il 15 aprile del 1876 a Tricarico) viaggiò verso gli Stati Uniti assieme a Rocco Vincenzo nel 1905. Prima di quell'anno, nel 1899, si sposò con Maria Giuseppa Cucciniglia (attenzione: il cognome, "Cucciniglia" è la trasformazione dialettale della parola italiana "cocciniglia" e significa coccinella. È un cognome molto insolito; Maria Giuseppa venne infatti abbandonata subito dopo la nascita e le venne assegnato quel cognome perché sulla coperta in cui fu ritrovata c'era una coccinella). Dopo che Pancrazio salpò per l'America, Maria Giuseppa rimase in Italia incinta assieme alle sue due figlie, entrambe non ancora di 4 anni. Pancrazio ritornò nel 1906, appena in tempo per la nascita del terzo figlio, ma ripartì nuovamente per l'America nel 1908. I documenti riportano come Pancrazio tornò a New York City nel 1910 ma non sappiamo se mai decise di ritornare definitivamente a Tricarico.

Michele Arcangelo Scotellaro (nato nel 1879) era il fratello maggiore di Rocco Vincenzo e lavorava anche lui come calzolaio. Nel 1900 si unì in matrimonio con Antonia Maria Panarella (nato del 1877 a Ferrandina). Rocco Panarella.

continua a pagina 5

Scotellaro in America *continua da pagina 4*

Arrivò negli Stati Uniti il 17 marzo del 1906 per stabilirsi a Newark, nel New Jersey, e scrisse che sarebbe andato a vivere con suo fratello Rocco Vincenzo. Michele Arcangelo ritornò nel 1907 a Tricarico ma fece nuovamente ritorno negli Stati Uniti il 18 marzo del 1908 quando andò a vivere a casa del cognato. Tornò a Tricarico nel 1909 prima della tragica morte di entrambi il suo figlio neonato e della moglie Antonia Maria Panarella.

Rocco Panarella (nato il 1883) era il fratello di Antonia Maria Panarella, la moglie di Michele Arcangelo Scotellaro, e il marito di Annunziata Scotellaro (nata nel 1882 a Tricarico), la sorella maggiore di Rocco Vincenzo. Rocco Panarella e Annunziata Scotellaro si unirono in matrimonio durante la giornata del 6 ottobre 1904 a Tricarico. Il 27 aprile del 1906 nacque Pietro, il loro primo figlio, ma il mese successivo, il 23 maggio del 1906, Rocco si imbarcò a Napoli per l'America, dovendo lasciare Annunziata con il figlio neonato. Sbarcò nel porto di New York il 10 giugno del 1906 e andò a vivere da suo cognato Rocco Vincenzo Scotellaro. Panarella ritornò in Basilicata nel 1907 e vi rimase fino al suo ritorno a New York il 24 giugno 1909. Prima però di ripartire da Tricarico, il 27 aprile 1909, nacque Nicola, il suo secondo figlio. Panarella fu nuovamente costretto ad abbandonare la moglie Annunziata con un bambino appena nato ed un altro bambino di circa 3 anni. Rocco Panarella completò altri viaggi di ritorno in Italia, tornando per l'ultima volta intorno al 1922 a New York, luogo in cui morì l'8 aprile 1927 a causa dell'alcolismo. Fu sepolto nel cimitero di Calvary Cemetery nel Queens, presso New York. Sua moglie, Annunziata non lasciò mai Tricarico e il 27 dicembre 1929 si risposò con Domenico Ortalano.

Innocenzo Scotellaro era il fratello minore di 23 anni di Rocco Vincenzo. Anche lui calzolaio come la maggior parte dei suoi famigliari, arrivò a New York il 15 agosto 1910 ed indicò che avrebbe preso domicilio presso l'abitazione di suo fratello Rocco Vincenzo a Patterson, New Jersey. Innocenzo rimase negli Stati Uniti fino al 1914, anno in cui ritornò a Tricarico per sposarsi con Maria Romano. Innocenzo rientrò di nuovo negli Stati Uniti il 4 ottobre 1921 e rimase a Patterson, nel New Jersery, con suo cognato Giuseppe Perrone fino al 1926 prima di ritornare nuovamente in Italia. Dopo un anno a Tricarico, Innocenzo tornò di nuovo a New York il primo di ottobre 1927 per tornare nel New Jersey a Patterson. Non è chiaro dai documenti quanto Innocenzo rimase in America questa volta, ma sappiamo che tornò a Tricarico dove morì il 5 febbraio 1977.

Pasquale Armento (nato nel 1883) era un operaio e il fratello di Francesca Armento, moglie di Rocco Vincenzo. Sbarcò a New York il 20 maggio del 1909 per andare a convivere con suo cugino Giuseppe Riviello al numero 34 di Mulberry Street a New York. Morì tragicamente il 27 luglio 1909 a causa di un edema polmonare presso Staten Island e fu sepolto a Brighton, nel New Jersey.

Anche se siamo consapevoli degli spostamenti e delle attività degli "uccelli di passaggio", sappiamo poco delle difficoltà di Maria Giuseppa Cucciniglia, Annunziata Scotellaro, Antonia Maria Panarella, Maria Romano e Filomena Armento. La pubblicazione della dott.ssa Victoria Calabrese è un documento che offre informazioni approfondite sui vari aspetti della loro vita che molti di noi non avrebbero considerato con il nostro modo di vedere il mondo nel ventunesimo secolo.

BASILICATË - Un termine che riflette i valori dell'esposizione

Con il perfezionamento dei piani dell'esposizione per la celebrazione della cultura lucana nel mondo, si è deciso di adottare un termine specifico che possa esaltarne l'importanza. Abbiamo adottato un termine specifico che risalta l'unicità del dialetto. Nella parlata lucana il genere del sostantivo è stabilito dall'articolo e non dal sostantivo stesso. I sostantivi terminano tutti con il suono fonetico di ë. Gli articoli sono "a" per il femminile, "u" per il maschile o "lë" per il plurale. Ad esempio: a sedië, u panë, lë tazzë, lë librë.

La parola BASILICATË, la pronuncia in dialetto lucano di Basilicata, è stata scelta poiché mantiene la stessa lettura sia in singolare che in plurale. Al singolare riguarda infatti la regione Basilicata, mentre al plurale si connette con le varie comunità lucane nei paesi partecipanti dell'Argentina, dell'Uruguay e degli Stati Uniti. ■

Educazione sulla Basilicata: La Federazione Lucana d'America 2024

La Federazione Lucana d'America sta pianificando nel 2024 il lancio di un nuovo progetto educativo che aiuti i membri delle sue organizzazioni a comprendere meglio la storia dell'immigrazione lucana. La Federazione sta quindi sviluppando diversi programmi che offriranno informazioni su come ottenere la doppia cittadinanza, su come visitare la Basilicata e su come effettuare investimenti immobiliari nella regione.

Le organizzazioni membro della Federazione Lucana d'America assieme ad altre società aventi obiettivi simili stanno collaborando per completare questi programmi. Sostengono inoltre l'esposizione di BASILICATË fornendo accesso alle loro case, alle loro ricette di famiglia e fornendo volontari che leggeranno alcune poesie locali. Il contributo di queste organizzazioni renderà l'esposizione un simbolo della nostra eredità culturale.

Le organizzazioni membro sono:

- ASSOCIAZIONE BERNALDESI D'AMERICA
  Domenico Colonna, Presidente
  Staten Island, NY

- ASSOCIAZIONE LUCANI (BASILICATA) OF AMERICA - A.L.B.A.
  Michele Rubino, Presidente
  Tinley Park, IL

- THE CRACO SOCIETY
  Joseph D. Rinaldi, Presidente
  East Sandwich, MA

- SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO "SAN ROCCO MONTESCAGLIOSO"
  Angelo Carrozza, Presidente
  Fairfield, NJ

- ASSOCIAZIONE POTENZA LODGE – SOCIETÀ NATIVI DELLA BASILICATA
  Frank J. Percey, Presidente
  Denver, CO

In più, ci sono altre due organizzazioni aventi radici in Basilicata hanno esposto il proprio interesse a sostenere i progetti:

- SAN FELESE SOCIETY OF NEW JERSEY
  Thomas Frascella, Esq., Presidente
  Trenton, NJ

- SAN ROCCO SOCIETY OF POTENZA
  Stephen S. LaRocca, Esq., Presidente
  Brooklyn, NY

Sono diversi gli eventi in fase di sviluppo che riguarderanno diversi temi, tra cui:

- Dibattiti su:
  1. L'immigrazione dalla Basilicata prima del 1880
  2. L'immigrazione dalla Basilicata tra il 1880 ed il 1924
  3. L'immigrazione dalla Basilicata dalla fine del dopoguerra, dopo il 1945

- Un laboratorio intitolato 'Ritorno alla Basilicata' ed un evento per tutti coloro che sono interessati ad ottenere la doppia cittadinanza o ad investire in proprietà nella regione
- Musica e balli tradizionali
- Film e documentari

Questi eventi saranno parte del programma di BASILICATË, aggiungendo valore all'esposizione e massimizzandone la visibilità. ■

Un tema chiave dell'esposizione BASILICATË: Le abitazioni

Uno degli obiettivi importanti dell'esposizione di BASILICATË sarà quello di far luce su come le nostre abitazioni non siano altro che uno specchio del nostro patrimonio culturale. Il gruppo di sviluppatori del progetto in Italia crede giustamente che il modo in cui viviamo nelle nostre case riveli molto sulla nostra provenienza.

Il modo in cui viviamo e decoriamo le nostre case dice molto anche sul nostro modo tradizionale di pensare e sui rapporti che costruiamo con le nostre famiglie, i nostri amici, la nostra religione o più semplicemente durante i momenti intimi. In altre parole, come gestiamo la nostra vita domestica rappresenta un elemento silenzioso di chi siamo; condividiamo infatti caratteristiche comuni con tutti gli altri lucani nel mondo, ed è come se il modo in cui organizziamo la nostra vita domestica trasformi ognuna delle nostre case in una casa comune.

Per dimostrare questo concetto, stiamo cercando di raccogliere fotografie che offrano un'immagine delle abitazioni tipiche dei lucani. Vi chiediamo gentilmente di inviarci qualsiasi foto delle vostre case in vostro possesso, e di raccontarci come le vostre abitazioni rispecchino i vostri sentimenti lucani nel mondo in cui vivete oggi.

Queste foto e le loro corrispettive spiegazioni verranno utilizzate durante l'esposizione di BASILICATË per dar vita ad un allestimento che mostrerà come la cultura lucana è stata assorbita ma rimane parte della vita quotidiana in Argentina, Uruguay e negli Stati Uniti.

Un Presepe dalla Basilicata nella chiesa di Our Lady of Pompeii a New York

La serata dello scorso 6 dicembre a New York City è stata caratterizzata da un evento speciale presso la chiesa di Our Lady of Pompeii a New York. Ci riferiamo alle celebrazioni per la festa dell'Immacolata Concezione, contraddistinte da una messa solenne e dall'inaugurazione del Presepe della Basilicata.

John Napoli ha scritto nel suo blog Il Regno che durante l'evento *"i membri del clero, i dignitari in visita dalla Basilicata e la comunità lucana locale hanno svelato il Presepe, con la monumentale scena della natività creato dall'artigiano Franco Artese di Grassano, nella provincial di Matera. Lo scenario drammatico e le figure del presepe si ispirano alla storia religiosa e culturale di questa antica e leggendaria regione dell'Italia meridionale. Al termine dell'inaugurazione, Nicola Scaldaferri, professore di Etnomusicologia, Vincenzo Di Sanzo, strumentista tradizionale, e la cantante Francesca Esposito, hanno deliziato il pubblico con una magnifica esecuzione di canti tradizionali natalizi e religiosi della Basilicata."*

Una rappresentazione in miniatura dei Sassi di Matera.

A sinistra: i campanili imponenti di San Pietro Caveoso e la Cattedrale di Matera sullo sfondo.

Il Presepe rimarrà in esposizione presso la chiesa di Our Lady of Pompeii su Carmine Street 25 a Manhattan fino al 2 febbraio 2024. ■

Vincenzo Di Sanzo, Francesca Esposito and Nicola Scaldaferri.

A sinistra: Giovanni Battista Scalabrini. A destra: Immagine di un migrante in partenza o, se vogliamo essere più ottimisti, di un migrante mentre sta tornando gioiosamente in Basilicata.

Tutte le fotografie ci sono arrivate grazie alla gentile concessione di John Napoli, Il Regno.

<u>Informazioni su 'Il Regno':</u>

Il Regno non è un'organizzazione che riunisce vari membri in maniera formale. Con la propria sede a Brooklyn, New York, rappresentiamo un circolo di persone che la pensano allo stesso modo; offriamo volontariamente il nostro tempo e ci sforzano al fine di preservare e promuovere la nostra eredità, cultura e fede Duosiciliana (dell'Italia meridionale). Il titolo del nostro giornale allude al Regno delle Due Sicilie di un tempo, spesso chiamato semplicemente Il Regno. Siamo cattolici, monarchici e sosteniamo la causa neoborbonica.

La festa in onore di San Nicola a Craco del 6 Dicembre 2023

La festa di San Nicola a Craco del 2023 si è rivelata essere una celebrazione affascinante che ha fuso la solennità religiosa con lo spirito gioioso delle festività natalizie. L'evento ha preso piede con una santa messa solenne, dove la comunità si è riunita per omaggiare San Nicola, patrono del paese, seguita dall'accensione delle luci natalizie e da una fiaccolata per le vie di Craco Peschiera. La festa è proseguita con una tradizionale "Pettolata" dopo il corteo. ■

Storia della cartolina di Natale di quest'anno

L'immagine esposta sulla cartolina di Natale di quest'anno ci è stata offerta da Antonio Nicoletti, Direttore Generale dell'APT Basilicata. Si tratta del "Presepe lucano", la scena della natività; esposta nella chiesa di Our Lady of Pompeii in Dicembre, sarà possibile visitarla fino all'8 febbraio del 2024. All'interno dell'ambientazione del Presepe classico emergono diverse immagini che sottolineano il legame storico con le nostre radici. La Craco Society continua ad apprezzare il supporto, gli sforzi e la creatività di tutti coloro che ci assistono durante l'anno e che regalano in particolare storie ed immaginari commoventi durante questo periodo magico dell'anno.

Siamo tutti stati benedetti.

Avviso:

La scadenza dell'invio delle quote annuali era la settimana scorsa. Vi chiediamo gentilmente di assicurarvi che i pagamenti siano stati effettuati.

La Craco Society sopravvive grazie al vostro supporto.

How to contact us - Come contattarci

The Craco Society
14 Earl Road
East Sandwich, MA 02537 USA

EMAIL: memberservices@thecracosociety.org

VISIT: www.thecracosociety.org

© 2024 The Craco Society (Inc.) All rights reserved. Tutti i diritti riservati.